

REGGIO EUROPA



Sette i progetti della Atuss che trasformeranno Reggio

Investimenti complessivi per 17,5 milioni di euro

Sono sette i progetti previsti a Reggio Emilia dal piano strategico Atuss Re-2030, l'Agenda di trasformazione urbana per lo sviluppo sostenibile, uno strumento di programmazione strategica territoriale costituito dalla Regione per raggiungere gli obiettivi della programmazione integrata dei Fondi europei 2021-2027, attuati dai capoluoghi di provincia emiliano-romagnoli. Nello specifico, le Atuss supportano gli interventi per lo sviluppo sostenibile, orientati a rispondere alle sfide dell'attrattività dei territori e della transizione ecologica verso la neutralità climatica, ma anche a creare una nuova socialità e nuovi processi partecipativi.

La strategia della Atuss di Reggio Emilia, denominata "Futuro Prossimo: Reggio Emilia 2030", agisce sulla base delle analisi e indicazioni strategiche del Pug (Piano Urbanistico Generale) e si articola in tre specifiche dimensioni territoriali. In primis i luoghi, che identificano le polarità funzionali significative, a cui è affidato il ruolo di traino per lo svilup-

Il Complesso Monumentale dei Chiostrini di San Pietro sarà potenziato nella sua funzione di polo culturale e il Parco Campovolo riqualificato

po della città e dell'intero territorio, a seguire le reti ecologico-ambientali, della mobilità e digitali, infine la "città dei 15 minuti", che corrisponde alla città consolidata, quella dei quartieri e delle frazioni con i suoi servizi e le sue dotazioni pubbliche e private.

L'ammontare complessivo dei progetti approvati con la Atuss è di 17 milioni e 525mila euro, con un contributo complessivo dei programmi regionali FESR e FSE+ di 8 milioni e 470mila euro e un co-finanziamento locale di 9 milioni e 55mila euro.

Più nel dettaglio, "Quartieri collaborativi" punta alla diffusione delle tecnologie e delle competenze digitali per promuovere la giustizia sociale e la cittadinanza digitale. Due i progetti per "Rafforzare l'attrattività del centro storico", con il potenziamento delle funzioni e dei servizi del laboratorio urbano presso i chiostrini di San Pietro e del sistema museale cittadino. Ancora due quelli che riguardano il parco Innovazione presso la sede delle ex Officine meccaniche reg-

giane, con la realizzazione della rambla (tratto nord e tratto sud) e il riuso dei capannoni industriali di via Gioia e viale Ramazzini per favorire l'inclusione sociale. Sempre nella stessa zona ricade inoltre quello per specializzare il parco Campovolo attraverso la realizzazione del nuovo stadio dell'atletica e l'incremento delle dotazioni ecologiche ambientali. Un ultimo progetto riguarda la Reggia di Rivalta, anche in questo caso con il rafforzamento dei servizi per l'integrazione sociale e la promozione del capitale umano.

«Per la definizione dell'Atuss - spiega l'architetto Massimo Magnani, direttore dell'Area sviluppo sostenibile del Comune di Reggio Emilia - la Regione Emilia Romagna è partita dalla necessità che fosse individuato un piano di sviluppo sostenibile e strategico. In quest'ottica, le politiche della nuova amministrazione comunale hanno individuato delle priorità, che tenessero conto delle esigenze della città e della sostenibilità di tutto il contesto».

Ma Reggio Emilia può essere considerata una città euro-

pea? «È evidente - sottolinea Magnani - che l'Europa aiuti la città ad assumere consapevolezza, in quanto fornisce capitali economici ed ambientali che contribuiscono a focalizzarne le politiche e definirne il futuro. Quello di rete è un concetto che sottende l'intero progetto Atuss e proprio per questo è giusto rimarcare che Reggio Emilia crede nella rete europea e ci lavora, non soltanto attraverso i fondi FESR ma anche attraverso la Fondazione E35, che si occupa di sostenere la promozione europea ed internazionale del territorio allo scopo di attrarre risorse economiche, realtà imprenditoriali, conoscenza, partenariati e condizioni di sostegno delle politiche di sviluppo locale e di supporto degli enti locali».

E conclude: «Le progettazioni in corso di definizione e attuazione sono tante, contesti come questi rappresentano un'ottima occasione per apprendere le politiche moderne e le dinamiche di una società sempre più legata alla conoscenza».

▲▼

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto

Con una rambla alle Ex Reggiane il quartiere avrà un polo di animazione

Nell'area sorgerà un parco polifunzionale delimitato da due viali laterali

La Atuss (Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile) di Reggio Emilia, realizzata grazie ai fondi europei FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna integrati con un co-finanziamento locale, come già detto è composta da sette progetti. Conosciamo più da vicino quello che realizzerà una nuova struttura urbana - denominata "rambla" - per qualificare e favorire lo sviluppo del Parco Innovazione.

Rambla sud e nord

Si tratta di un parco lineare, pubblico e polifunzionale, delimitato da due viali laterali e composto da due parti: la "rambla sud", nel tratto ferroviario storico-viale Ramazzini, e la "rambla nord", nel tratto viale Ramazzini-via Agosti.

Il progetto è parte integrante e sostanziale del Programma di Rigenerazione Urbana (PRU) ex Area Reg-



Il Comune di Reggio Emilia co-finanzia la Atuss di Reggio Emilia realizzata grazie ai fondi europei FESR e FSE+ della Regione

giane - quartiere Santa Croce che prevede la riqualificazione ambientale, fisica, funzionale e sociale di alcune aree immobili del quartiere, e, soprattutto, delle storiche Officine Meccaniche Reggiane, da destinare in larga parte a parco tematico per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la ricerca industriale.

Un nuovo Parco



Il Parco Innovazione è già sede dei due principali centri di ricerca della città, il Tecnopolo della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna e il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, fulcro dello sviluppo e della promozione nel mondo del modello educativo reggiano, il Reggio Emilia Approach.

Inoltre, ospita aziende che operano nel campo dei

La strategia della Atuss di Reggio Emilia disegna una città ecologica che consuma meno energia e territorio

servizi avanzati e delle produzioni ad alto contenuto tecnologico, imprese attive nel campo dell'industria culturale creativa e nel digitale ed è sede di alcuni tra i principali ordini professionali della città.

Il secondo nucleo del Parco Innovazione è in costruzione per dare risposta anche all'esigenza di spazi e dotazioni pubbliche. In questa prospettiva si colloca il progetto di trasformazione di una vasta porzione dell'area ex industriale in un parco urbano lineare, delimitato da due viali laterali destinati alla mobilità veicolare, ciclabile e pedonale, funzionali sia alla accessibilità e fruibilità per le diverse utenze delle aree e dei servizi pubblici sia al collegamento con le strutture e i servizi del Parco Innovazione, con l'adiacente quartiere Santa Croce, con il centro storico, e, più in generale, con la città.

Un polo per il quartiere

Complessivamente la "rambla" costituirà una nuova polarità urbana in grado di ricucire il rapporto tra la ex fabbrica, il quartiere Santa Croce e la città, configurandosi come uno spazio pubblico in grado di attivare forme di socialità e incrementare la qualità della vita dei cittadini residenti, ma anche una infrastruttura verde-blu con funzione di riequilibrio ecologico, un collegamento viario con la città e il territorio e un supporto allo sviluppo del Parco Innovazione.

Dal punto di vista strategico il progetto della "rambla" mira dunque a favorire la crescita del Parco Innovazione da parco tematico specializzato per imprese, ricercatori e talenti a polo di animazione per il quartiere e la città, aperto e funzionale nell'arco dell'intera giornata e 365 giorni l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

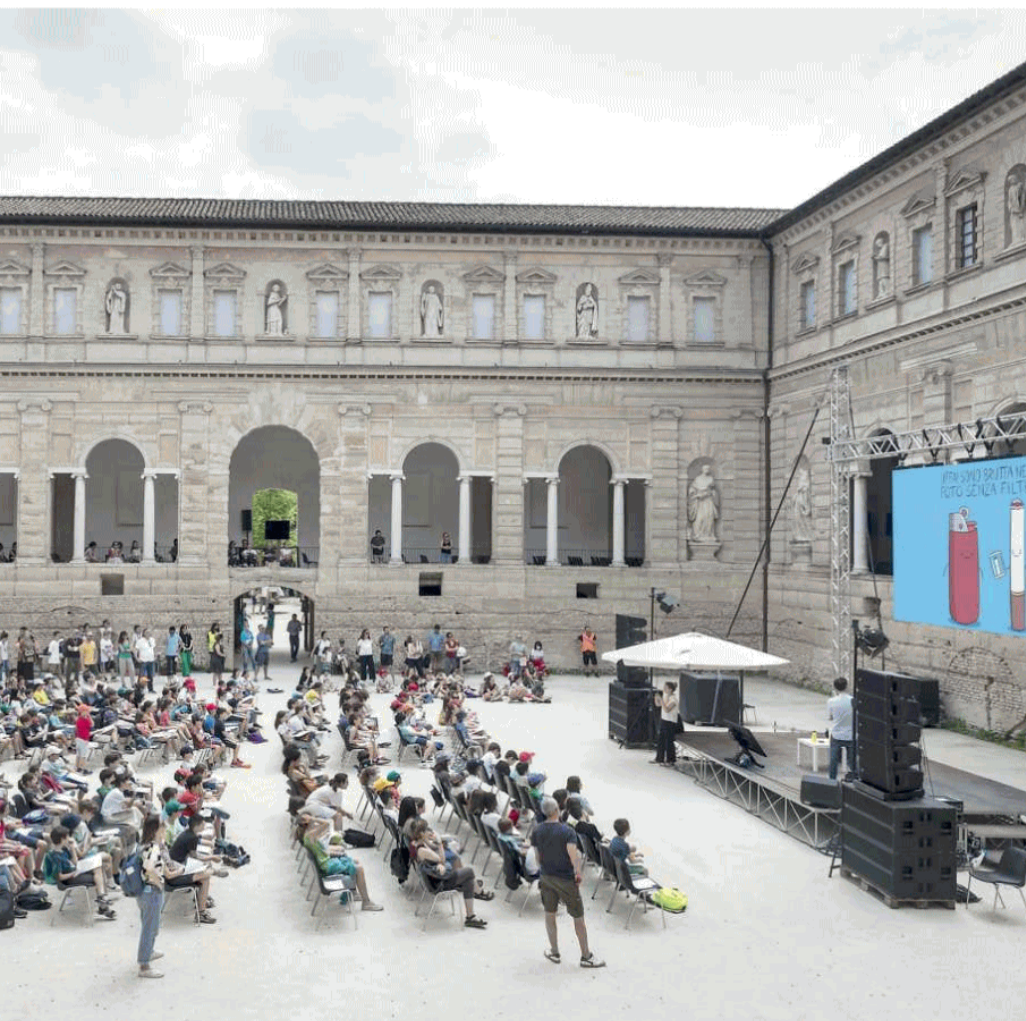
L'appuntamento A Modena alle 18 l'incontro sui viaggi etici e di volontariato

► Proseguono gli incontri online del ciclo UEXTE 2025 organizzati dal centro Europe Direct e dall'Informagiovani del Comune di Modena. Oggi alle 18 Elena Massari di Volunteer in The World presenterà "Viaggi etici e progetti di volontariato". Il 27 febbraio, alle 17, Barbara Bruni, consulente Eures dell'Agenzia regionale per il lavoro Emilia-Romagna, parlerà di servizi e strumenti per la ricerca di lavoro all'estero.

I contatti Come raggiungere il Centro Eurodesk sulla mobilità europea



► Il Centro Eurodesk sulla Mobilità per l'Apprendimento dei Giovani si trova al civico 17 di Piazza Grande a Modena. Gli orari di apertura dell'orario invernale sono il lunedì e giovedì nelle fasce 9-13 e 14-18 mentre il martedì, mercoledì, venerdì e sabato solo la mattina dalle 9 alle 13.



Alla Reggia di Rivalta il paesaggio si fa laboratorio

A finanziarlo i fondi FSE+



Il Laboratorio di Paesaggio dovrà configurarsi come un prototipo innovativo di economia sociale, finalizzato a collaborare con il Comune nella gestione del complesso monumentale della Reggia di Rivalta

Con i fondi FSE+ è finanziato, tra gli altri, il progetto Atuss del Laboratorio di Paesaggio alla Reggia di Rivalta, che integra aspetti di rigenerazione urbana, inclusione e innovazione sociale.

Il recupero del complesso monumentale della Reggia di Rivalta – ormai completato nell'ambito del progetto Ducato Estense finanziato dal Ministero della Cultura – restituisce infatti alla città, dopo una lunga epoca di abbandono, il Palazzo e il Giardino Ducale, che diventa un parco pubblico. Facendo leva sulla valenza paesaggistica del nuovo parco in termini di ambiente, ecologia, storia e cultura e sulle opportunità di socialità, lavoro e benessere che gravitano intorno al tema del "verde", il progetto del Laboratorio di Paesaggio, basato su un modello operativo learning by doing, da realizzare in partenariato pubblico/privato tra il Comune di Reggio Emilia e altri soggetti, è volto a favorire il coinvolgimento e la responsabilità della comunità nella gestione e animazione dei beni comuni.

Obiettivo sociale del progetto è contrastare disuguaglianze e marginalità per mezzo di politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti, in particolare alle persone in condizioni di svantaggio, di accedere a servizi educativi di qualità, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia anche attraverso il lavoro. L'obiettivo si realizza grazie alle "attività di paesaggio", declinate ad esempio nella cura e manutenzione del verde, giardinaggio, orticoltura, arboricoltura ornamentale, favorendo percorsi di inclusione sociale e acquisizione di competenze, nonché la fruizione "universale" del nuovo parco e

Tra le attività proposte nell'ambito del laboratorio ci saranno la cura e manutenzione del verde, giardinaggio, orticoltura, e arboricoltura ornamentale

la sperimentazione di modelli di innovazione sociale.

Nello specifico, le "attività di paesaggio" mirano a promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione responsabile alla vita di comunità. Ma anche ad accrescere professionalità e competenze per la partecipazione al mercato del lavoro, oltre che a contrastare le povertà educative con opportunità di crescita personale. Infine, tra gli obiettivi c'è anche quello di coinvolgere la comunità locale in esperienze di co-progettazione per promuovere un'economia sociale più competitiva, efficace e sostenibile.

Il progetto del Laboratorio di Paesaggio ha anche un obiettivo formativo in senso stretto che si realizza nella "Scuola di paesaggio", con la quale la Reggia di Rivalta diventa un luogo per diffondere la cultura del paesaggio e accrescere le competenze e le professionalità specifiche attraverso attività di formazione operativa sul campo. Il sistema-verde costituito dal parco con le sue attrezzature e infrastrutture diventa così un laboratorio didattico pratico-esperienziale in grado di associare la dimensione intellettuale del sapere con la dimensione operativa del fare. I percorsi formativi vanno dall'avviamento al lavoro alla professionalizzazione avanzata fino all'alta formazione e sono indirizzati in particolare a coloro che a vario titolo (ricerca, amministrazione, progettazione, realizzazione, gestione) sono impegnati nel vasto campo del paesaggio.

È dunque l'incrocio tra le "attività di paesaggio" e la "scuola di paesaggio" a dare origine al Laboratorio di Paesaggio, che offre differenti opportunità di crescita educativa, culturale e lavorativa non solo alla comunità reggiana ma, più in generale, a un'utenza nazionale e internazionale differenziata.

Il focus

Conosciamo i Fondi SIE che rigenerano i territori

I Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) sono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione Europea, il cui scopo è quello di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale negli Stati membri, aumentando la competitività dei territori e riducendo il divario fra le regioni più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo.

I più noti tra essi sono il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). La governance di tali strumenti di finanziamento prevede che l'Unione europea non li gestisca direttamente, ma ne assegni il governo ai territori e, in particolare, alle Regioni. Infatti, se il loro obiettivo è quello di affrontare le criticità e i punti deboli di un territorio dal punto di vista socioeconomico o in termini di dotazioni strutturali e infrastrutturali, si ritiene più efficace che la gestione delle risorse venga governata da un livello amministrativo vicino a tale territorio. Le Regioni, che hanno in dotazione le risorse SIE, lanciano bandi di gara che permettono a enti locali, imprese e altri enti, di candidare progetti e richiedere contributi.

Il FESR sta cambiando il volto delle città europee, finanziando la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, la riqualificazione e la rifunzionalizzazione di edifici di rilevanza storico-artistica, la rigenerazione di interi comparti cittadini degradati e in disuso, la costruzione di piste ciclabili, la riqualificazione energetica di edifici pubblici. E l'FSE, che finanzia la formazione professionale, è lo strumento più importante oggi esistente per garantire la presenza nei territori di forza lavoro qualificata e pronta ad affrontare le sfide del mercato del lavoro.

Le risorse FESR e FSE stanno finanziando le ATUSS (Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile) di Modena, Reggio Emilia, Ferrara e di tutti i capoluoghi della regione Emilia-Romagna. L'Europa c'è, non solo a parole, nelle nostre città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA